

Lessmore punta su Londra «E su un distretto nella Bassa»

Dopo Milano e il suo Salone del Mobile, Lessmore, brand di design progettato e prodotto dalla Logics di Fara Gera d'Adda, punta su Londra e sul mercato anglosassone, partecipando il prossimo settembre al Design Junction.

Si tratta di una sorta di «fuorisalone», alla sua quarta edizione, della grande fiera londinese - la 100% Design London - che attrae migliaia di visitatori ogni anno con ottimi riscontri internazionali. «Siamo una delle poche realtà italiane a partecipare, ed è un ottimo banco di prova oltre che una vetrina favorevole - spiega Giuseppe Mitolo, amministratore e direttore generale di Lessmore -: qui presenteremo alcuni nuovi arredi della collezione disegnata dal designer Giorgio Caporaso che lavora per Lessmore». Designer varesotto,

è lui l'anima di questo brand che si sviluppa a Fara Gera d'Adda: qui la produzione e la commercializzazione di mobili e oggetti di arredo realizzati esclusivamente con cartone e legno, in un'ottica etica su cui si basa tutto il progetto del marchio. Tra i diversi pezzi in collezione, per esempio, c'è la «X2 Chair», chaise-longue convertibile, realizzata in cartone con finiture in legno e delle «aperture» che possono essere usate per libri, riviste o coperte. Una sedia che può tra l'altro essere capovolta e essere utilizzata come una seduta dallo schienale alto. «Puntiamo sullo studio del prodotto, sulla sua sostenibilità e l'uso di materiali eco e di recupero, ma vogliamo anche abbinare a tutto questo la funzionalità che il design deve avere, in ottica con-



Una sedia in cartone e legno «Lesschair» del designer Caporaso

temporanea di usabilità» continuano dall'azienda bergamasca.

E proprio grazie a questa fiera londinese il brand spinge sull'export, partendo proprio dal mercato anglosassone anche grazie ad e-side.co.uk, concept store online dedicato al design sostenibile dove lessmore sarà presente con alcuni suoi prodotti: «Stiamo spingendo sulla internazionalizzazione del brand - spiega ancora Mitolo -, con già buoni riscontri in nord Europa, ma anche in Germania e Svizzera, e i primi agganci nell'Europa dell'Est, in Russia e in Oriente». Questo continuando a promuovere un design «sostenibile, dalla funzionalità semplice, flessibile e ricercata, dall'etica attenta all'ambiente e al futuro». L'intera «Ecodesign Collection» di Lessmore è infatti «frutto di un percorso di sperimentazione progettuale che punta tutto sulla versatilità e trasformabilità dei prodotti - continua il responsabile -. E ciò avviene nella Bassa Bergamasca: a Fara Gera d'Adda dove studiamo il progetto e produciamo con i nostri macchinari i pezzi che poi vengono assem-

blati, a mano, nel nostro capannone a Treviglio. Sempre a Treviglio ci avvaliamo del supporto di laboratori artigianali per la lavorazione del legno». In un progetto «made in Italy» ma anche ragionando su un concetto di «distretto locale», sempre in ottica sostenibile, contro eventuali sprechi e consumi ambientali.

«Tra l'altro - spiegano ancora dall'azienda - ogni sistema ha i suoi pezzi di ricambio e a fine vita del prodotto tutte le sue componenti sono facilmente separabili per andare allo smaltimento differenziato o al riciclo». Con una politica di sviluppo che sta pagando, considerando che Lessmore è nata alla fine del 2012 (10 i dipendenti) e quindi sta muovendo ora i primi passi nel mondo economico: «Chiuderemo il 2014 intorno ai 700 mila euro di fatturato, ma il grande salto lo stiamo prevedendo sul 2015, grazie alle azioni in atto ora, anche con questa fiera londinese in cui crediamo molto, data la visibilità che Londra e nuove operazioni sull'estero ci garantiranno». ■

Fa. Ti.